



“Opera I” stasera sul palco del Cucinelli

SOLOMEO - Stasera alle 21 la prima produzione musicale della Fondazione Brunello Cucinelli per la stagione 2012-2013 con l'Accademia Hermans (nella foto).

Con “Opera I” ripercorrerà musicalmente il Grand Tour dei giovani rampolli europei del '700, eseguendo alcuni dei concerti per flauto,

violoncello e archi più rappresentativi dei maggiori compositori delle più importanti città italiane. Il programma disegnerà una geografia dell'Italia musicale tra '600 e '700 in cui Venezia, Roma e Napoli costituivano veri e propri punti cardinali e tappe irrinunciabili tra i giovani dell'aristocrazia culturale europea.



cultura & spettacoli

GIORNALE dell'UMBRIA

34

Al capezzale della politica

In un libro riflessioni di analisti e di uomini delle Istituzioni dedicate all'esperienza di Marri

di **DANILO NARDONI**

Perugia

Il titolo recita: “Un medico e le cure della politica”. Prima di tutto il libro svela così che si sta parlando di una vita pubblica. La scelta di vita della persona a cui è dedicata la pubblicazione è stata infatti quella di un impegno a tempo pieno per gli altri, sia nelle cure da medico, mestiere dal quale è partito, che in quelle della politica, soprattutto come presidente della Regione e come parlamentare. Al centro c'è quindi Germano Marri, al quale è stato dedicato un lavoro - realizzato su iniziativa della Fondazione “Pietro Conti” e patrocinato dalla presidenza della Giunta regionale dell'Umbria, ed edito da Thyrs - scritto dalle persone che lo hanno conosciuto e che soprattutto con lo stesso Marri sono stati protagonisti della storia politica umbra e italiana. Ieri pomeriggio, come luogo di presentazione del libro, la scelta non a caso è caduta su Palazzo Donini, palazzo del governo della Regione dove Marri si è impegnato nelle prime quattro legislature, fino all'87, rimanendo presidente per 11 anni.

Un libro, insomma, pensato per festeggiare le prime 80 primavere di Marri, che compie gli anni proprio in questi giorni. «Lo regaliamo a lui, ma lo offriamo a tutta la comunità» ha detto Alberto Provantini, che ha curato tutto il volume oltre a fare l'introduzione. Provantini ha poi ringraziato Marri «per aver speso una vita per il bene comune, per gli interessi generali, per una idea, per dei valori».

“Dalla nascita della Regione alla fine della prima Repubblica” recita il sottotitolo. «Perché questa - ha sottolineato Provantini - non è la biografia di un uomo, ma una narrazione ed una riflessione sul quarto di secolo che va appunto dal '70 al '94, in cui Marri è stato protagonista di primo piano». «Ritrovare dopo tanti anni questa stima e affetto fa molto piacere» ha affermato Germano Marri, il quale, scherzando, ha poi aggiunto: «Leggendo il libro ho avuto un momento di estraniamento, come se stessi parlando di qualcun altro e non certo di me».

Oltre al protagonista, a Provantini e al presidente della Fondazione “Pietro Conti” Renzo Patumi,



A fianco da sinistra Catiuscia Marini, Alfredo Reichlin, Germano Marri, Renzo Patumi e Alberto Provantini; sotto, il pubblico alla presentazione del volume



Leggendo il libro ho avuto un momento di estraniamento, come se stessi parlando di qualcun altro e non di me

Germano Marri, ex presidente

nel corso della presentazione ci sono stati anche gli interventi della presidente della Regione Catiuscia Marini e di Alfredo Reichlin, un grande protagonista della storia dell'Italia democratica, dalla Resistenza ad oggi, arrivato direttamente da Roma per l'occasione.

«Oggi - ha sottolineato Reichlin - stiamo celebrando un uomo che ha fatto una degna vita, ma anche per parlare di futuro. Sono infatti molto preoccupato per la scomparsa del pensiero analitico all'interno della politica, visto che il pensiero storico, sequenziale non esiste più». L'augurio di Reichlin è stato infine quello «di tornare a riscoprire l'idea di comunità e la forza dello stare insieme».

La presidente Marini, che ha curato la prefazione del libro, durante il suo intervento ha parlato delle “differenze”, ma anche delle “continuità”, tra le legislature presiedute da Marri e quella attuale da lei presieduta. Secondo Marri «oggi governare una regione è molto più complesso visto che sono anche scomparse le grandi forze politiche che davano una verifica continua e consentivano di operare con una tranquillità maggiore».

A PERUGIA

Fotografie “sbagliate” in mostra

PERUGIA - Una mostra di foto... sbagliate. Occhi rossi, un soggetto mosso o fuori fuoco, immagini che risultano o troppo chiare o troppo scure, mancanza di nitidezza e chi più ne ha più ne metta. Una esposizione di alcune immagini, 30 come gli autori, che hanno partecipato al concorso dal titolo “Serendipity”. Il taglio del nastro della mostra si terrà giovedì alle 19 presso l'Handmade Caffè (via Pontiani 41, zona Centova a Perugia) ad ingresso gratuito. Il tema della mostra “Serendipity”, prende il nome da un'isola della mitologia araba sita nell'Oceano Indiano, dove per quanto i tre principi di Serendippo commetterebbero errori e goffaggini, questi finivano sistematicamente per volgersi a loro vantaggio. La serendipity sta quindi ad indicare la probabilità che i propri errori si trasformino in successo. Il contest, promosso su Facebook dal fotografo e formatore Michele Cantarelli, ha coinvolto più di 600 persone. Tra le 30 immagini ci sarà anche quella vincitrice, scattata da Angela Gerbi. «Da sempre la fotografia mi affascina - spiega la fotografa vincitrice del concorso - . Il contest fotografico “Serendipity” è stato l'occasione per focalizzare il fatto che una fotografia può essere vincente, pur se tecnicamente imperfetta». Le foto rimarranno in mostra fino a domenica 16 dicembre.

L'anno verdiano a Perugia tra musica e dibattiti

Il 14 dicembre l'aula magna di Palazzo Gallenga si aprirà per il convegno dal titolo “Verdi, suona la banda”

PERUGIA - Un convegno tutto in si bemolle, col suono festoso della banda. Anzi di 1700 bande, tante sono quelle affilate all'Anbima, storica associazione che dall'immediato dopoguerra assicura alla vita delle bande dei moleculari comuni italiani la dignità di organismi di produzione artistica e professionale.

Un'entità quindi da guardare con tutto rispetto, soprattutto da politici e da promotori di eventi. E non è casuale che l'Anbima, per varare il suo progetto “Le musiche di Giuseppe Verdi e le bande musicali per l'Italia unita” abbia scelto la nostra città, candidata a capitale della cultura 2019, coinvolgendo l'Univer-

sità per Stranieri come partner privilegiato per un programma che per tutto il 2013 interesserà le celebrazioni dell'anno verdiano da un punto di vista molto particolare. Quello appunto delle bande musicali, che del repertorio verdiano hanno fatto l'ossatura dei loro concerti, in quell'ottica popolare di cui Umberto Saba è stato esegeta poeticamente attivo e di cui Gramsci ha saputo interpretare il lato politicamente filosofico. Verdi col suono gioioso della banda cittadina, ricordando che fu proprio maestro della banda della sua città, Busseto. L'Anbima a Perugia non è comunque una scelta casuale. Nella nostra città sin

Un repertorio in quell'ottica popolare di cui Umberto Saba è stato esegeta poeticamente attivo

A Perugia dall'anno 1900, operava una delle più longeve attività imprenditoriali musicali, la casa editrice Tito Belati

dall'anno 1900, operava una delle più longeve attività imprenditoriali musicali, la casa editrice Tito Belati, che dai locali di palazzo Calderini diffondeva partiture che, al seguito dell'emigrazione italiana, raggiungevano Valparaiso, Macao e ogni altro luogo dove un italiano portava, oltre la sua infinita nostalgia, anche uno strumento musicale.

Il 14 dicembre l'aula magna di Palazzo Gallenga si aprirà per il convegno dal titolo “Verdi, suona la banda”, dove l'Anbima proporrà una giornata di riflessione per quello che sarà, nel 2013, l'esplosione verdiana. Tre deputati, tutte in quota rosa, Rosa de Pasquale, Marghe-

rita Boniver, e Carmen Motta, forniranno il supporto politico a quello che è ancora oggi un valore imprescindibile della cultura italiana nel mondo. Dopo l'apertura dei lavori a cura del rettore, Stefania Giannini la storica aula dove nacquero, in altri tempi la Sagra Musicale Umbra e gli Amici della Musica, sarà il luogo dove si discuterà dei temi verdiani, grazie a relatori come Giampaolo Lazzeri, presidente dell'Anbima, monsignor Marco Frisina, direttore dell'Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma, Gianfranco Scafidi, direttore della banda del comune di Milano, Adalberto Scarlino, presidente del comitato risorgimentale fiorentino, Luca Ferrucci, docente dell'ateneo perugino e Mario Belati, nella sua qualità di discendente della storica casa editrice di presidente di Gens Italica Network.

STEFANO RAGNI